



Conta su di me (2017)

Un film didattico che si serve dell'entertainment per mostrare (e dimostrare) l'enorme valore del 'volontariarsi'.

Un film di Marc Rothemund con Elyas M'Barek, Philip Schwarz, Nadine Wrietz, Uwe Preuss, Lisa Bitter. Genere Commedia durata 104 minuti. Produzione Germania 2017.

Uscita nelle sale: giovedì 22 novembre 2018

L'incontro tra Lenny, un trentenne scapestrato che pensa solo a divertirsi, e David, un ragazzo di 15 anni con una grave malformazione cardiaca.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Lenny, il figlio trentenne di un cardiocirurgo viene costretto dal padre, dopo l'ennesima trasgressione, ad occuparsi di David, un adolescente affetto da una malattia che gli lascia poco tempo da vivere. Non mancando di mezzi economici dovrà fargli stendere una lista dei desideri ed esaudirli tutti. Alcuni potranno essere soddisfatti con il denaro ma altri hanno bisogno di molto di più.

Il cinema dopo il successo di "Quasi amici" ha riproposto in più occasioni storie di incontri 'impossibili' in cui uno dei due soggetti soffriva di un problema fisico. Non si può affermare che siano tutti riusciti e quelli che non lo sono stati spesso avevano un elemento a loro sfavore: prendevano le mosse da una storia inventata.

In questa occasione invece la base della narrazione è reale e il film ce ne mostra le prove. Certo ci sono situazioni finalizzate al sorriso o alla tenerezza collocate al punto giusto ma si sente che sotto e al di là di esse staziona la vita vissuta con tutte le sue preoccupazioni. Questo elemento emerge non tanto dal rapporto tra i due protagonisti che parte da un'iniziale reciproca diffidenza per poi sciogliersi e trasformarsi in complicità quanto piuttosto dalla figura della madre di David.

Questa donna che deve gestire da sola il progressivo avvicinarsi a una fine che sembra segnata sul calendario di un figlio così giovane è una persona comune che dedica tutte le sue facoltà al figlio mentre cerca conforto in un fedele che frequenta la sua stessa comunità religiosa. Il sapere che il ragazzo è affidato alle cure di un trentenne che di affidabile sembra avere solo la propensione per la bella vita non può rassicurarla. Ecco allora la richiesta di foto frequenti che dimostrino che il figlio sta bene.

Potremmo definire 'Conta su di me' un film didattico nel senso positivo del termine. Uno di quei film cioè che andrebbero mostrati nelle scuole per dimostrare e mostrare, con il mezzo dell'entertainment, che c'è un'umanità che vive nel disagio e/o nella malattia che spesso si trova a poca distanza da noi. Trovare un po' di tempo per 'volontariarsi' farebbe bene a loro e a noi.